

Si tratta di una malattia genetica ereditaria che provoca sanguinamento dal naso

AL SAN MATTEO SI CURA IN TRE GIORNI LA RENDU-OSLER-WEBER



Al San Matteo di Pavia c'è l'unico centro italiano di studio e trattamento chirurgico per la malattia rara che provoca sanguinamento dal naso dagli adolescenti agli anziani causato da malformazioni dei vasi sanguigni. Risultato: una patologia invalidante che può richiedere ripetute trasfusioni e ricoveri ospedalieri. Una malattia sottovalutata che invece può coinvolgere polmone, per oltre il 20 per cento, fegato per 15 per cento e cervello per il 5 per cento (dati centro studi San Matteo). «Una malattia di cui spesso i pazienti non sono a conoscenza - spiega **Marco Benazzo**, direttore di otorinolaringoiatria del Policlinico pavese - perché il sintomo più frequente è un "banale" sanguinamento del naso. In realtà, il sanguinamento frequente e in alcuni casi più volte al giorno, provoca gravi disagi per la vita lavorativa e sociale - così arrivano da tutta Italia i pazienti inviati da altre strutture ospedaliere perché qui c'è il centro di studio e trattamento più avanzato del Paese. Al San Matteo siamo in grado di diagnosticare e intervenire chirurgicamente riducendo drasticamente il problema».

Nell'ultimo anno presso l'Istituto di Ricerca sono stati ricoverati e curati oltre 100 pazienti, un numero altissimo se si considera che la malattia è classificata come rara. «Il paziente è preso in carico da un team multispecialistico - spiega **Fabio Pagella**, responsabile della struttura semplice di endoscopia rino-sinusale del San Matteo - che oltre alla visita specialistica e alla endoscopia nasale esegue una indagine genetica e lo screening per la ricerca delle malformazioni di polmone, fegato e cervello. Dati, che consentono di confermare la diagnosi». Secondo gli esperti l'intervento chirurgico migliora la qualità della vita perché riduce la frequenza e l'intensità del sanguinamento dal naso.

«L'intervento chirurgico endoscopico, per altro miniminvasivo, è oggi la scelta terapeutica più efficace a disposizione - spiega Pagella - perché i tentativi eseguiti con i farmaci espongono a effetti collaterali anche molto rischiosi». E' questa la tesi esposta dal San Matteo venerdì 11 giugno a Pavia all'Università dove si sono ritrovati i principali esponenti italiani e stranieri che studiano la malattia. «Ancora una volta il San Matteo si conferma centro di eccellenza nella diagnosi e nella cura di malattie rare - afferma il presidente della Fondazione **Alessandro Moneta** - e riferimento internazionale per i suoi numerosi centri di studio grazie all'ampio spazio che diamo alla ricerca e alle nostre alte professionalità».

<http://www.ilmondodipavia.it:80/pagina.php?b=6Xgg7pZPXZ>